Arrestato il killer di Napoli

Napoli — Torchiato per quattro giorni nella caserma Pastrengo dei carabinieri alla fine è crollato il suo alibi non ha più retto I sostituti procuratori Lucio Di Pietro e Armando Cono Lancuba lo hanno arrestato per «tentato duplice omicidio, porto e detenzione abusiva di armi, spari in luogo pubblico» Giovanni Martinelli, 38 anni, *guappo* della zona di Poggioreale, precedenti penali per rapina e associazione per delinquere, è dunque — per gli inquirenti — uno dei tre killer che martedì scorso assaltarono un cantiere edile della ricostruzione ferendo gravemente due operai Resta ancora da chiarire, però, chi ha armato la sua mano e perché Gli inquirenti cercano di risalire ai mandanti, ad un'eventuale organizzazione operante alle spalle dei tre camorristi Un particolare non secondario Martinelli è risultato proprietario di un mini-allevamento di cavalli, sembra dunque inserito nel giro delle corse clandestine

Processata fidanzata di Jagger

Mick Jagger, il leggendario leader dei Rolling Stones, attorniato dai giornalisti all'uscita del tribunale delle isole Barbados Al suo braccio, la fidanzata Jerry Hall, imputata in un processo per esser stata trovata in possesso di marijuana

Aids, per l'anonimato Bologna propone di usare il telefono

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Tre numeri di telefono contro l'ipotesi di «schedatura nazionale» dei sieropositivi, una inedita segreteria telefonica per avere tutti i chiarimenti possibili sull Aids la prima proposta è dell'assessore alla Sanità del Comune di Bologna Mauro Moruzzi la seconda degli assessori regionali alla Sanità, Alessandra Zagatti, e ai servizi sociali Riccarda Nicolini «L'ipotesi di comunicare al ministero della Sanità i nomi dei sieropositivi — osserva Moruzzi — mi pare molto grave La ritengo inefficace sul piano scientifico e preoccupante per le potenziali ripercussioni sociali Chi garantirà la riservatezza nella gestione dei dati?» L'assessore bolognese avanza la seguente proposta presso le tre Usl bolognesi verranno attivati tre numeri telefonici che, adeguatamente pubblicizzati, potranno essere utilizzati da chiunque volesse sottoporsi al test di sieropositività, senza dover fornire le proprie generalità Al cittadino, infatti, verrebbe assegnato un numero di codice da esibire, il giorno e l'ora prenotati, per il test Così per gli eventuali successivi esami di controllo La proposta verrà presa in esame la settimana prossima dal coordinamento sanitario cittadino. La segreteria telefonica che verrà installata in Regione sarà invece una sorta di «telefono utile» Assolutamente inedito il modo in cui verrà risposto ogni settimana la commissione di esperti a suo tempo nominata dall'assessorato regionale alla sanità sceglierà i quesiti più significativi e risponderà loro attraverso le colonne dei giornali locali.

Scandalo all'Usl di Torino L'indagine si è allargata ad altri tre funzionari?

Dalla nostra redazione

TORINO — Due clamorosi sviluppi nello scandalo dei «rimborsi facili» pagati dalle Usl 1-23 di Torino a laboratori privati di analisi I magistrati inquirenti (il giudice istruttore Aldo Cuva e il sostituto procuratore Stella Caminiti) hanno spiccato altri mandati di cattura a carico dei tre protagonisti della vicenda che già sono agli arresti domiciliari Giovanni Salerno, ex-presidente democristiano dell Usl Guido Masante, ex-capo del personale e Luciano Michelozzi, amministratore dell istituto privato «Mirafiori» A tutti e tre è stato contestato anche il reato di corruzione in relazione alle quote societarie del 10% che le mogli di Salerno e Masante Paola Manfredi e Giancarla Ceccardi, possedevano nel laboratorio di analisi Circola poi insistente la voce che altre comunicazioni giudiziarie siano state inviate, nel tardo pomeriggio di ieri, a tre funzionari dell'Usl Si tratterebbe del prof Enrico Concina, coordinatore dei servizi di medicina integrativa di base, della sua vice dottoressa Maria Ranieri e del dottor Valjean Grassini, capo servizio della medicina di base L'accusa per loro sarebbe di concorso in peculato, ma la notizia non è stata confermata dalla Procura e dall'Ufficio istruzione In quanto alla nuova accusa rivolta ai tre principali inquisiti, i magistrati Cuva e Stella Caminiti hanno appurato che le mogli dei due alti funzionari dell'Usl la Manfredi e la Ceccardi avevano ricevuto le quote societarie dell'istituto «Mirafiori» in dono dal Michelozzi evidentemente allo scopo di ingraziarsi la benevolenza dell'allora presidente dell Usl Giovanni Salerno e del suo collaboratore Guido Masante In tal modo era stato possibile lucrare a piene mani sui rimborsi sino a somme superiori di ben tre volte ai limiti stabiliti dalla convenzione tra laboratori privati e Regione per esami medici che a volte non erano stati neppure eseguiti Ma vi è di più Pare che l inchiesta dei due magistrati abbia imboccato un altro percorso che coinvolgerebbe maggiormente i protagonisti dello scandalo si tratterebbe delle convenzioni abusivamente ottenute con la Regione sia dal Centro medicina riabilitativa che dal Chiroterapic Center, altri due laboratori privati In margine allo scandalo da registrare le polemiche dichiarazioni del ministro della Sanità Carlo Donat Cattin che ieri mattina, all'Unione industriale di Torino ha di fatto accusato i suoi stessi compagni di partito parlando di «buona dose di incoscienza» nell affidare a personale «non all'altezza del compito l amministrazione delle unità sanitarie» Inoltre Donat Cattin ha rinnovato la minaccia di nominare un commissario ministeriale per indagare sullo scandalo

n. t.

Il documento sarebbe stato firmato dal maestro il 14 gennaio scorso

L'ultimo testamento di Guttuso

Annullate tutte le decisioni a favore delle due fondazioni

Con queste ultime volontà testamentarie il figlio adottivo dell'artista, Carapezza, spera di mettere a tacere tutte le polemiche - Nuove querele e nuovi colpi di scena

ROMA — C'è una carta, un atto ufficiale firmato da un notaio e da alcuni testimoni, con il quale Renato Guttuso «revoca ogni precedente volontà testamentaria» Con quella carta, che doveva essere formalmente aperta ieri davanti ai magistrati, il figlio adottivo dell'artista Fabio Carapezza spera di mettere a tacere tutte le polemiche, le malignità e le voci nate subito dopo la morte di Guttuso Il «testamento» (ma di un testamento non si tratta, appunto) revoca, in pratica, ogni precedente decisione che riguarda, appunto, la fondazione di Velate, quella di Bagheria e ogni altro precedente atto scritto anche riguardo a Marta Marzotto Il documento, a quanto si è saputo ieri, non è stato materialmente consegnato ai magistrati della Procura romana che indagano sulla vicenda, per la materiale impossibilità del notaio Enzo Riccardi D'Amato, di Ardea, a presentarsi al Palazzo di giustizia per un precedente impegno Comunque, dalle indiscrezioni, si è saputo che il documento è stato firmato da Renato Guttuso il 14 gennaio scorso, alla presenza del prof Vincenzo Sammartino, di altri testimoni e, appunto, del notaio Enzo Riccardi D'Amato Si tratta dello stesso notaio che aveva compilato gli atti di reciproca eredità tra Renato Guttuso e la moglie Mimise in pratica è un vecchio amico di famiglia

La consegna materiale e l'apertura del documento avverrà comunque nei prossimi giorni Intanto anche ieri, il «caso Guttuso» ha registrato una nuova serie di colpi di scena Fabio Carapezza, per esempio, ha presentato una querela contro un quotidiano, ritenendosi diffamato Dal canto suo, l'avvocato Adolfo Gatti, uno dei legali di Carapezza, insieme a Giorgio Fermanelli, ha presentato istanza formale ai magistrati inquirenti che stanno esaminando l'esposto del nipote di Mimise Guttuso prof Giampiero Dotti, per «ottenere che siano compiuti gli opportuni accertamenti per verificare la sussistenza del reato di circonvenzione d'incapace ipotizzato dai Dotti nei confronti di Fabio Carapezza» L'avvocato Gatti, ovviamente, ha fornito ai giudici un elenco delle persone che avevano frequentato casa Guttuso nei giorni precedenti la morte del pittore Ci sono, tra gli altri, i ministri Nino Gullotti e Giulio Andreotti, il prof Natalino Sapegno, il critico e storico dell'arte Giuliano Briganti, i magistrati che ebbero rapporti con Guttuso per i problemi connessi con l'adozione di Carapezza e i medici curanti Tutti costoro, su richiesta specifica dei legali del Carapezza, saranno dunque chiamati a rendere testimonianza sulle ultime ore di vita di Guttuso davanti ai giudici Antonio Marini e Davide Jori

Sui tempi e i modi di queste testimonianze, non è stato ancora deciso nulla, ma sarà quasi sicuramente nella prossima settimana che si darà inizio alle diverse audizioni L avvocato Gatti ha detto ai giornalisti che le persone comprese nell'elenco consegnato ai giudici romani, potranno testimoniare che Guttuso, fino agli ultimi momenti, fu sempre lucido e prese le decisioni sulle diverse situazioni «in assoluta autonomia e con piena serenità» Gli stessi magistrati inquirenti hanno comunque già convocato, per giovedì mattina, lo stesso Fabio Carapezza per una prima dettagliata testimonianza

A questo punto, le diverse posizioni sul «caso Guttuso» sono tutte chiaramente delineate da una parte i fratelli Dotti, nipoti di Mimise Guttuso che chiedono di andare sino in fondo alla vicenda parlando in modo specifico di «circonvenzione d'incapace», dall'altra Fabio Carapezza con i genitori e il gruppo di personalità che furono vicini al maestro nelle ultime ore di vita Non è invece ancora chiaro quali saranno le prossime mosse di Marta Marzotto, attraverso il proprio legale Gianni Massaro Si muoverà insieme ai fratelli Dotti nell'avanzare dubbi o perplessità o prenderà atto serenamente della «revoca di ogni altra volontà testamentaria», secondo il documento che è in mano al notaio Riccardi D Amato? Ancora non si è capito Rimane il problema della fondazione di Velate È vero che il comitato direttivo è in possesso di un documento nel quale Guttuso stabiliva di fare nel piccolo comune un «centro di raccolta» delle proprie opere, ma è anche ormai accertato che lo stesso artista, «con l'atto di revoca» che doveva essere consegnato ieri ai giudici, ha fatto conoscere le proprie ultime volontà in modo chiaro, esplicito e univoco I prossimi giorni, quindi, saranno quelli decisivi anche se appare evidente che ogni decisione definitiva richiederà tempi molto lunghi

W. S.

ROMA - Fabio Carapezza durante i funerali di Renato Guttuso

Lo storico polacco Wilczur

Leopoli: «Posso presentare nuove prove della strage»

Oggi seconda riunione della commissione d'inchiesta - Appello dell'associazione reduci

ROMA — Proseguono anche oggi i lavori della commissione istituita dal ministro Spadolini per indagare sull'eccidio di Leopoli Già ieri si è tenuta una lunga riunione È servita essenzialmente per mettere a punto il programma dei lavori dei prossimi giorni Forse già ieri è stato ascoltato l'addetto militare in Urss, colonnello Salati che la scorsa settimana ha fatto un sopralluogo a Leopoli e ne avrebbe dovuto relazionare al ministro Spadolini Sulle riunioni in corso non è stato diffuso nessun comunicato ufficiale Qualcosa di preciso su quanto si riuscirà ad appurare attraverso le testimonianze sarà reso noto solo nei prossimi giorni

Non accenna intanto a diminuire la vasta eco alle rivelazioni dell'eccidio «Ci sono molti testimoni da sentire» ha dichiarato lo storico polacco Jacek Wilczur, membro della commissione per le indagini sui crimini nazisti in Polonia, in una intervista concessa al corrispondente dell'agenzia Novosti da Varsavia «Ci sono documenti di archivio — afferma — che sono pronto a presentare in qualsiasi momento Molti di questi documenti sono rapporti di partigiani dell'armata «Krajowa» organizzazione non filocomunista di cui feci parte Sul massacro di Leopoli non si conoscono ancora né date né cifre esatte In ogni caso il numero degli uccisi varia da mille a duemila Esistono comunque nomi e indirizzi di numerosi testimoni che all'epoca degli avvenimenti erano bambini e che quindi, presumibilmente, sono ancora vivi»

Della necessità di conoscere finalmente la verità si fa portavoce anche l'Associazione nazionale reduci d'Oltremare che ha inviato un messaggio alle autorità sovietiche per ottenere il massimo della collaborazione delle indagini in corso La collaborazione è già stata garantita dai sovietici I dispersi dell'ottava armata in Russia furono 84 330 La richiesta è di conoscere con certezza dove sono le loro tombe

J. Demjanjuk

A Gerusalemme

Processo Demjanjuk: sterminò 850mila ebrei

GERUSALEMME — È accusato di aver sterminato 850mila ebrei a Treblinka, ma si è presentato davanti alla corte che lo deve giudicare calmo sorridente, sicuro di se J Demjanjuk ha una sola linea di difesa «Non sono lo quello che state processando Sono vittima di uno scambio di persona» Il processo si è aperto ieri (la prima udienza a novembre si era rapidamente conclusa con un rinvio) davanti al Tribunale di Gerusalemme È il secondo contro un criminale di guerra nazista che si celebra in Israele Il primo fu quello contro Adolf Aichmann, nel 1962

Intorno all edificio che ospita il tribunale, le misure di sicurezza sono rigide, poderose poliziotti armati proteggono il palazzo delle Arti, le centinaia di persone venute ad assistere al dibattimento ed i giornalisti sono stati accuratamente perquisiti e poi ancora fatti passare davanti ad un metal detector Il processo inoltre viene ripreso dalle telecamere a circuito chiuso e trasmesso in diretta dalla radio nelle scuole, da ieri le lezioni consistono in quest ascolto per insegnare ai ragazzi cos è stato l'olocausto Per adattare l edificio (era un cinema) e trasformarlo in aula processuale sono stati spesi 200mila dollari, circa 260 milioni di lire

L istruttoria, ventisei pagine, afferma che J Demjanjuk estradato dagli Stati Uniti un anno fa sarebbe il famigerato «Ivan il terribile», responsabile della morte d un incredibile numero di ebrei nel lager polacco di Treblinka L uomo che è nato in Ucraina e che nella seconda guerra mondiale, almeno per un periodo, combatte nell esercito sovietico, nega tutto e sostiene di aver trascorso il periodo incriminato in un campo di prigionia. Demjanjuk entrò negli Usa nel 52 e si stabilì a Cleveland nell Ohio dove ottenne la cittadinanza americana che gli fu tolta dalle autorità quando scoprirono che aveva mentito sulle sue attività durante la guerra

L avvocato americano che lo difende Mark O Connor, ha esordito chiamando due eccezioni di competenza con una di esse ha affermato che i crimini di cui è accusato il suo cliente furono perpetrati in Europa in un epoca in cui non esisteva lo Stato di Israele, l ultima invece sosteneva che l estradizione era stata concessa per l'imputazione di omicidio e non quella di crimini di guerra. Se sarà ritenuto colpevole Demjanjuk dovrà affrontare la pena capitale

Sfiorata strage a Ragusa

Scontro a fuoco Sei feriti per una rapina

RAGUSA — È stata una sparatoria micidiale e terribile poteva venirne fuori un massacro Ci sono stati sei feriti, dei quali uno grave È accaduto davanti all'Istituto di credito di Ragusa, proprio nel centro della città Un gruppo di banditi, secondo i primi accertamenti in numero di cinque, si è fatto consegnare dal cassiere capo Giovanni Corallo, bei 480 milioni di lire, dopo avergli puntato alla tempia una pistola I banditi, dopo aver preso i soldi, sono corsi verso le porte esterne della banca per uscire, ma nel frattempo qualcuno aveva già dato l'allarme La banca, dunque, era circondata da agenti e carabinieri Ne è nata una furibonda sparatoria I rapinatori, vistisi perduti, hanno agguantato una donna, Gaetana Pluchino, di 53 anni che si trovava vicino al bancone e hanno cercato di farsene scudo Con la poveretta prigioniera in preda al terrore, il gruppo ha cercato di forzare il blocco degli agenti e dei carabinieri E stato a questo punto che è cominciato il fuoco infernale La povera Pluchino si è abbattuta in un lago di sangue colpita all'addome da un proiettile partito non si sa da quale arma Poi, è toccato ai rapinatori ad essere colpiti L'uno dopo l'altro, armi in pugno, sono caduti feriti alle gambe, Salvatore Vella, di 21 anni, Gabriele Fidone, di 24 e Salvatore Greco, di 25 Gli altri loro due amici, Emanuele Scicolone e Salvatore Carfì, rispettivamente di 25 e 20 anni, quando hanno visto come si stavano mettendo le cose, hanno alzato le braccia e buttato le armi Dopo pochi minuti, erano già ammanettati proprio mentre arrivavano le prime ambulanze per portare via i feriti Oltre alla donna usata come scudo dai rapinatori (tutti di Gela, Caltanissetta) sono stati trasportati in ospedale l'impiegato della banca Luigi Pellegrino, di 33 anni, aggredito e tramortito mentre tentava durante l assalto dei banditi, di telefonare alla polizia L'altro rimasto tramortito dietro un bancone era la guardia giurata Salvatore Cascione, di 26 anni, colpito alla testa e disarmato dagli stessi bandidi nei primi momenti della rapina L'assalto e la sparatoria hanno gettato per ore nel caos tutta la zona della città dove ha sede la banca assaltata Il traffico, sin dai primi momenti, era stato deviato e bloccato a tutti i passanti allontanati Polizia e carabinieri, al comando del questore, hanno deciso di aprire il fuoco quando si sono resi conto che i rapinatori erano comunque decisi a darsi alla fuga anche a costo di uccidere sul posto l'ostaggio catturato Ci sono stati attimi di grandissima tensione, poi è stato dato l'ordine di bloccare comunque quella fuga

Giallo-rosa a Spoleto: al presentatore è vietato fare il padrino

«Pippo il divorziato non può battezzare»

Nostro servizio

SPOLETO — *Pippo e Katia? Non possono far da padrini ad un battesimo, perché il presentatore è divorziato, e quindi, come ha spiegato ieri la curia arcivescovile di Spoleto, «pur con rammarico, sarebbe atto inconcepibile accogliere una richiesta nettamente in contrasto con il codice di diritto canonico» Eppure i due si sono fatti fotografare nella chiesa di San Filippo a Spoleto con in braccio il protagonista di un singolare battesimo il piccolo Federico Nardi, vicino alla fonte battesimale Il giallorosa gira tutto attorno a questa domanda davvero la Curia è stata irremovibile nel vietare a Pippo Baudo il ruolo di padrino oppure ha trovato un marchingegno per far apparire ciò che lo showman desiderava apparisse, senza però venire meno ufficialmente alle norme canoniche?*

Don Sabatino Scarponi, parroco della chiesa di San Gregorio a Spoleto è molto chiaro (così come ieri sera lo è stata la Curia di Spoleto in un comunicato ufficiale)

«Guardi è molto semplice — dice don Scarponi — I genitori di Federico, i coniugi Nardi, intimi amici di Katia e Pippo, tempo fa vennero da me e mi chiesero di battezzare il piccolo, comunicandomi che i padrini sarebbero stati i coniugi Baudo Ma feci loro presente che ciò non sarebbe stato possibile La Chiesa ha regole inderogabili in proposito, che valgono per chiunque Pippo Baudo infatti è divorziato e si è risposato con un'altra donna, ma con rito civile ha dunque infranto un sacramento, per cui mai avrebbe potuto prendere parte attiva per la celebrazione del battesimo»

Ed allora cosa è successo? Come mai il battesimo c'è stato, però in un'altra chiesa?

«I genitori del piccolo non convinti forse di quanto gli avevo detto lo si sono rivolti — dice don Sabatino — ad un altro parroco ma la risposta è stata la stessa E la stessa posizione ha espresso anche il vescovo Però di comune accordo, tutti quanti avevamo deciso che il battesimo si sarebbe potuto celebrare nella chiesa di cui è parroco don Giovanni Bernardi In forma riservata i genitori avrebbero fatto da padrini, così come è avvenuto e nessuno avrebbe potuto impedire a Pippo e Katia di assistere al battesimo Questo è tutto» E ciò che confermerà poi la Curia affermando che la celebre coppia era «presente unicamente a titolo personale»

Insomma una maniera elegante per evitare uno spiacevole rifiuto a due illustri personaggi e nello stesso tempo salvare la faccia Ma in tutto questo qualcosa non ha funzionato E d altra parte come è possibile tenere segreta la notizia che Pippo e Katia avrebbero partecipato ad un battesimo a Spoleto? Così sabato mattina la piccola chiesa di San Filippo era molto affollata anche se la maggior parte degli spoletini era in attesa davanti all altra chiesa dove la famiglia Nardi aveva annunciato il battesimo

Dunque non c è stato né un rifiuto da parte di don Sabatino né una trasgressione delle leggi canoniche da parte di don Giovanni ma solo un tacito accordo tra le parti per salvare come si dice capre e cavoli Anche se in casa Nardi ci tengono a dire che al di là di ogni formalità o regola, i padrini spirituali di Federico sono Pippo Baudo e Katia Ricciarelli, voglia o no la Chiesa

L Umbria non è però nuova a questi «gran rifiuti» Alcuni mesi fa un altro clamoroso diniego, questa volta rispetto ad un sacramento più triste del battesimo, quello del rito funebre, fu opposto dal vescovo di Perugia, monsignor Cesare Pagani, alla famiglia di Lino Spagnoli, proprietario dell omonima industria di abbigliamento, anche lui divorziato e poi risposatosi con rito civile, morto improvvisamente a sessant'anni Fu infatti impedito alla famiglia di tenere il rito funebre non solo nel Duomo della città, come aveva espressamente chiesto prima di morire Lino Spagnoli ma addirittura in una qualunque altra chiesa Gli ordini erano quelli di non far celebrare il rito funebre religioso ma in quella occasione un altro parroco, amico di famiglia andando contro le direttive del vescovo, tenne comunque la cerimonia religiosa

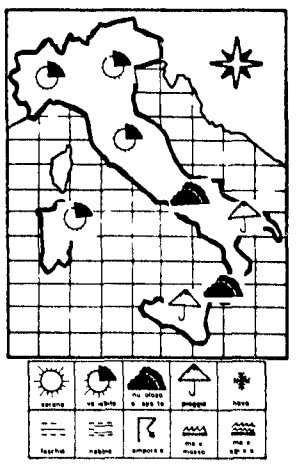
Franco Arcuti

Katia Ricciarelli e Pippo Baudo

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	3	7
Verona	6	8
Trieste	7	9
Venezia	6	8
Milano	4	7
Torino	2	8
Cuneo	1	3
Genova	9	12
Bologna	5	9
Firenze	6	12
Pisa	8	11
Ancona	8	11
Perugia	5	8
Pescara	9	12
L Aquila	4	np
Roma U	7	11
Roma F	8	12
Campob	5	8
Bari	9	15
Napoli	5	14
Potenza	3	8
S M L	11	14
Reggio C	9	15
Messina	10	15
Palermo	10	14
Catania	6	16
Alghero	8	10
Cagliari	7	12



SITUAZIONE — L area di bassa pressione che nella giornata di ieri ha mantenuto condizioni di tempo perturbato su tutte le regioni italiane è in fase di graduale attenuazione e nello stesso tempo si porta gradualmente verso levante Il tempo quindi si orienterà verso una fase di temporaneo miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali inizialmente cielo molto nuvoloso o coperto con piogge residue durante il corso della giornata tendenza a diminuzione della nuvolosità con conseguenti schiarite a cominciare dalle regioni settentrionali Sull Italia meridionale cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse I fenomeni andranno perdendo di intensità nel pomeriggio o in serata Temperatura senza notevoli variazioni

SIRIO